

SPORT BENE COMUNE - SOLIERA 2035

PROCESSO DELIBERATIVO RAPPRESENTATIVO PER L'ELABORAZIONE COLLETTIVA DEL PIANO STRATEGICO DELLO SPORT

Percorso partecipativo Bando Partecipazione 2025 L.R. 15/2018

MINI PUBBLICO

Il lavoro della seconda sessione deliberativa

Sabato 16 maggio 2026

Premessa

Il presente documento introduce il lavoro della seconda sessione deliberativa del processo "Sport Bene Comune - Soliera 2035". Nelle note precedenti il mini-pubblico ha ricevuto la postura deliberativa (Nota 1), le evidenze emerse dall'indagine territoriale (Nota 2), i nove dilemmi deliberativi con le rispettive polarità (Nota 3), la mappa concettuale dello sport bene comune (Nota 4), i dati di contesto (Nota 5), gli argomenti di merito (Nota 6), l'architettura generale del confronto deliberativo (Nota 7) e l'impostazione della prima sessione (Nota 8). A complemento della prima sessione, il mini-pubblico ha ricevuto il report quadro e i tre report di profilo, che restituiscono il lavoro del 18 aprile.

Questa nota descrive l'impianto della giornata del 16 maggio. La successiva Nota 10 consegna ai gruppi le tre schede di ambito - governance, impiantistica, inclusività - che riassumono ciò che la prima sessione ha consegnato e accompagnano i passaggi del lavoro deliberativo.

Il compito della seconda sessione

La seconda sessione cambia compito. La prima ha selezionato gli argomenti, li ha pesati, ha fatto emergere i criteri di giudizio. La seconda decide e argomenta. Nella prima si è lavorato in tre gruppi omogenei per profilo. **Nella seconda sessione si lavora in tre gruppi misti, composti per sorteggio da persone di tutti e tre i profili. Ogni gruppo si concentra su un solo ambito e affronta i tre dilemmi che lo compongono.**

Il prodotto della giornata è un **Documento di Raccomandazione** di ambito. Questo documento tiene insieme due piani. Il primo è strategico: una visione di ambito, i criteri-guida che la sostengono, gli orientamenti del gruppo sui tre dilemmi. Il secondo è tattico: le direzioni concrete sui terreni operativi in cui la strategia diventa atto amministrativo, regolamento, programma.

I tre Documenti di Raccomandazione - governance, impiantistica, inclusività - compongono insieme il Documento di Raccomandazioni Strategiche del mini-pubblico.

Il lavoro del 16 maggio

La giornata si articola in due parti. La prima costruisce la strategia. La seconda la traduce in tattica. Tra le due, una pausa segna il cambio di compito. In apertura, una breve plenaria restituisce le linee di lettura del report quadro, presenta il compito della giornata, comunica la composizione dei gruppi misti e l'ambito assegnato a ciascuno. In chiusura, una plenaria conclusiva accoglie le tre raccomandazioni e si chiude con un "cerchio di parola".

PRIMA PARTE. La strategia

La prima parte ha lo scopo di consegnare ad ogni gruppo la sintesi strategica emersa dalla sessione precedente: visione di ambito, criteri-guida, orientamenti sui dilemmi fondativi.

Il lavoro si svolge in tre step.

- **1° STEP • Consolidamento del frame strategico.** Ogni gruppo lavora sulla Parte A della scheda di ambito tematico (governance, impiantistica, inclusività): l'orientamento dei tre profili sul dilemma fondativo (G1, I1 o N1), le ragioni di maggior peso emerse, i criteri ricorrenti, le tensioni rimaste aperte. Compito del gruppo è arrivare a un primo enunciato di visione di ambito, a un set di criteri-guida (tre, massimo cinque), a una conferma o riformulazione argomentata dell'orientamento sul dilemma fondativo. L'esito di questo step è provvisorio: il lavoro sui dilemmi successivi può rinforzarlo, precisarlo, correggerlo.
- **2° STEP • Approfondimento dei dilemmi successivi.** Ogni gruppo si divide in due sottogruppi paralleli. Uno lavora sul secondo dilemma del proprio ambito tematico (G2, I2 o N2), l'altro sul terzo (G3, I3 o N3). Ciascun sottogruppo, su scheda dedicata, arriva a una direzione argomentata: la direzione preferita, le ragioni che la sostengono, ciò a cui si rinuncia, le condizioni minime perché la scelta produca gli effetti attesi, le eventuali divergenze interne da documentare.
- **3° STEP • Ricomposizione e sintesi strategica.** In ciascun gruppo, i due sottogruppi si restituiscono il lavoro per giungere ad una sintesi collettiva. Il gruppo verifica la coerenza tra le direzioni emerse sui dilemmi 2 e 3 e l'esito del primo step. Se i dilemmi successivi obbligano a integrare, precisare o riformulare visione e criteri-guida, lo si fa qui.

La prima parte si chiude con la sintesi strategica di ciascun ambito tematico, articolata in tre voci: visione, criteri-guida, orientamenti sui tre dilemmi. Questa sintesi è la strategia del gruppo sull'ambito assegnato.

SECONDA PARTE. La tattica

La seconda parte traduce la strategia in indicazioni operative.

Il lavoro si svolge in tre step.

- **1° STEP • Scelta dei punti di caduta.** La scheda di ambito presenta cinque punti di caduta. Sono i terreni operativi su cui ricade la strategia di ogni tema: bandi, atti, regolamenti, protocolli, programmi. Il gruppo ne sceglie tre, quelli che ritiene capaci di muovere realmente la visione costruita nella prima parte. La scelta di tre su cinque è deliberata: lasciar fuori due ambiti significa riconoscere che alcuni terreni, pur rilevanti, restano fuori dal fronte decisivo della strategia.
- **2° STEP • Lavoro sui tre punti di caduta.** Per ciascuno dei tre punti scelti, il gruppo definisce una **direzione motivata** (= una scelta agganciata alla strategia corredata di indicazioni e condizioni per la sua realizzazione) che si articola in quattro voci.
 - **La scelta** = la direzione concreta che si raccomanda, in una o due frasi. Una scelta riconoscibile, posta a livello di direzione e priorità, distinguibile da altre direzioni possibili.

- **Il perché strategico** = il legame esplicito con la visione e con i criteri-guida fissati nella prima parte. È il passaggio che tiene insieme strategia e tattica: senza questo aggancio, la direzione perde la sua giustificazione argomentativa.
- **Le condizioni** = cosa serve perché la direzione produca gli effetti attesi: risorse (quali, non quante), tempi, attori da coinvolgere, atti propedeutici, presidi di monitoraggio. Sono il ponte verso l'attuazione: indicano ciò che la raccomandazione richiede al sistema per diventare reale.
- **Cosa resta indietro** = ciò a cui la scelta fa rinunciare, chi ne sente il peso, quale rischio si assume. È la prova della consapevolezza con cui il gruppo raccomanda: una direzione che riconosce i propri costi vale di più di una che li tace.
- **3° STEP • Composizione della raccomandazione.** Il gruppo compone il proprio Documento di Raccomandazione di ambito tematico. Riporta la sintesi strategica della prima parte, le tre direzioni motivate sui punti di caduta, le condizioni complessive di efficacia, le divergenze documentate. Nomina due portavoce per la plenaria conclusiva.

I PUNTI DI CADUTA per ciascun ambito tematico

I punti di caduta sono i terreni concreti su cui la strategia diventa atto amministrativo, regolamento, programma. Ogni gruppo ne sceglie tre, quelli che riconosce come decisivi per dare effetto alla propria strategia.

AMBITO TEMATICO - Governance

- Regolamento e composizione dell'organismo di coordinamento — chi siede, come, durata del mandato.
- Mandato e prerogative dell'organismo — funzione consultiva, di co-progettazione, di parere necessario, di proposta.
- Protocolli intersettoriali con scuola, AUSL, servizi sociali, terzo settore.
- Strumenti di rappresentanza per i soggetti non organizzati — praticanti informali, target sottorappresentati.
- Sistema di accountability — calendario pubblico, dati, monitoraggio, rendiconto.

AMBITO TEMATICO - Impiantistica

- Bandi di gestione degli impianti in scadenza nel 2030 — criteri di selezione, obblighi del gestore, polifunzionalità.
- Programma dei lavori pubblici — priorità di riqualificazione, criteri di scelta, eventuali ampliamenti.
- Spazi sportivi non dedicati (parchi, percorsi, aree aperte) — perimetro, risorse, modalità di gestione.
- Mobilità collegata agli impianti come parte dell'investimento.
- Strumenti di partenariato e co-finanziamento — pubblico-privato, sponsor, fondi comunitari.

AMBITO TEMATICO - Inclusività

- Bandi di contributo alle famiglie — struttura, soglie, accessibilità della procedura.
- Sostegno alle società sportive per progetti inclusivi — criteri di selezione, vincoli, premialità.
- Alleanza scuola-sport — protocolli, perimetro, risorse, ruolo del centro giovani.
- Riconoscimento e sostegno dei gruppi informali e delle pratiche civiche.
- Formazione degli operatori sportivi e ingaggio dei target sottorappresentati.

La plenaria conclusiva e il “cerchio di parola”

A conclusione della giornata, le tre raccomandazioni emerse dal lavoro su ciascun ambito tematico vengono presentate in plenaria. Ogni gruppo restituisce gli elementi salienti del proprio lavoro: la visione di ambito, gli orientamenti sui dilemmi, le direzioni motivate sui punti di caduta. Le tre raccomandazioni compongono insieme il Documento di Raccomandazioni Strategiche del mini-pubblico. Dopo le restituzioni, un cerchio di parola chiude il lavoro.

Una sola domanda fa il giro del gruppo:

Quali aspetti emersi dal confronto rendono concreta l'idea dello sport come bene comune?

Una frase a testa, senza dibattito: è il momento in cui le trenta voci si riconoscono in un orizzonte comune, oltre l'ambito su cui ciascuno ha lavorato.

Il prodotto della seconda sessione

Ogni gruppo produce un **Documento di Raccomandazione di ambito tematico** articolato in cinque parti.

- Visione e criteri-guida.
- Orientamenti sui tre dilemmi — direzione argomentata su ciascuno, con ragioni, ciò a cui si rinuncia, condizioni minime.
- Direzioni motivate sui tre punti di caduta scelti — secondo le quattro voci: scelta, perché strategico, condizioni, cosa resta indietro.
- Condizioni complessive di efficacia e rischi da governare.
- Divergenze significative documentate.

Le tre raccomandazioni - governance, impiantistica, inclusività - compongono il Documento di Raccomandazioni Strategiche del mini-pubblico. Saranno rese pubbliche sul portale PartecipAzioni per raccogliere gli ultimi feed back dal mini-pubblico per poi essere trasmesse al Tavolo di Negoziazione del 27 maggio 2026, presentate alla comunità nel momento pubblico del 24 giugno 2026 e sottoposte alla validazione del Tecnico di Garanzia Regionale ai sensi della L.R. 15/2018.

L'Amministrazione comunale è tenuta a predisporre entro 60 giorni un dossier di risposta e ad adottare entro 120 giorni il Piano Strategico dello Sport, assumendo impegni formali rispetto alle raccomandazioni ricevute. La qualità delle raccomandazioni - la solidità delle ragioni che le sostengono, la chiarezza delle scelte compiute, l'onestà nel riconoscere ciò che resta fuori - è ciò che ne determina la forza.